Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Giovedì, 8 febbraio — Numero 32.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno.	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del *Regolamento per la stazzatura delle navi*, approvato con R. decreto 21 dicembre 1905, n. 631, inserto nel n. 21 di questa *Gazzetta* in data 26 gennaio 1906, occorsero tre errori di stampa, che si rettificano nel modo seguente:

A pag. 359, linea 9, nel titolo dell'art. 11, dove è detto: « Misurazione delle *lunghezze* », deve leggersi: « Misurazione delle *larghezze* ».

A pag. 360, linea 10, venne stampato: « Questa somma si moltiplica per l'*intervento* comune ecc. », mentre doveva dirsi: « Questa somma si moltiplica per l'*intervallo* comune ».

A pag. 362, linea 13, invece di « la larghezza e al tezza *media* », occorre leggere « la larghezza e altezza *medie* ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 20 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da battaglia di 2ª classe tipo « San Giorgio », di cui s'inizia la costruzione nel R. cantiere di Castellammare di Stabia, e provvisoriamente indicata con la lettera *B*, è imposto il nome di « San Marco ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 21 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per con-

trarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. Esercito per l'anno 1906 è stabilita in lire milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. MAJNONI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 23 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 284, del 19 maggio 1904, col quale è stato approvato e reso esecutorio il regolamento telegrafico internazionale, riveduto a Londra;

Visto il R. decreto n. 352, della stessa data, che estende alla corrispondenza nell'interno del Regno e della Colonia Eritrea le norme per il servizio internazionale, contenute nel regolamento, ed approva quelle speciali relative al servizio interno ed internazionale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 43 delle norme speciali relative al servizio telegrafico interno ed internazionale, approvate col R. decreto n. 352 del 19 maggio 1904, è sostituito dal seguente:

a) i telegrammi di stampa colla tariffa ridotta del 50 per cento, di cui agli articoli LXV a LXVII del regolamento, sono ammessi, dalle ore 18 alle ore 9 del mattino alle condizioni indicate negli articoli stessi, nella corrispondenza scambiata fra l'Italia e quegli Stati del regime europeo che hanno dichiarato o dichiareranno, per mezzo dell'ufficio telegrafico internazionale di Berna, di ammetterli alle condizioni regolamentari;

b) il Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzato a concedere la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria, pei telegrammi di stampa in transito per l'Italia, provenienti od a destinazione di Stati che hanno egualmente ridotto le loro tasse di transito, per la corrispondenza italiana;

c) in eccezione all'art. 23 delle presenti norme, le tasse dei telegrammi di stampa si riscuotono nella misura risultante dalla somma delle tasse terminali e di transito dei varî Stati interessati, senza tassa fissa addizionale. Però la tassa minima per ciascun telegramma è fissata ad una lira;

d) per il controllo dei telegrammi di stampa in partenza è fatto uso della tessera di riconoscimento di cui al paragrafo 6 dell'art. LXV del regolamento;

e) al ricevimento dei telegrammi di stampa in arrivo sono ammessi tutti i giornali ed i periodici e le agenzie italiane; per queste ultime occorre una speciale autorizzazione del Ministero delle poste e dei telegrafi, rilasciata con le modalità dal Ministero stesso determinate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.
MARSENGO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo regolamento approvato col R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ravenna, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici e riconosciuto meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 15 giugno 1905, n. 420;

Ritenuto che le eseguitene pubblicazioni non diedero luogo ad alcun reclamo, e che soltanto il Consiglio provinciale con deliberazione emessa in adunanza 14 marzo 1905 ha fatto voti perchè siano esclusi dall'elenco gli scoli consorziali, rilevando che questi non sono suscettibili di derivazione ad uso industriale, ma destinati unicamente a scolo di acque fluviali;

Considerando che l'argomento addotto a sostegno della proposta esclusione non trova fondamento in alcuna disposizione della legge sulle derivazioni delle acque pubbliche e di quella sui lavori pubblici; infatti la legge 10 agosto 1884 non limita l'elenco, come ritiene il Consiglio provinciale, a quelle sole acque che siano atte ad usi industriali ed agricoli, ma parla in genere, nell'art. 25, dell'elenco di tutte le acque pubbliche e fra queste la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, comprende gli scolatori pubblici ed i colatori naturali, denominazioni sotto cui si comprendono gli scoli consorziali inscritti nell'elenco;

Che il Ministero delle finanze, con nota 2 agosto p. p., n. 165674, ha dichiarato di non aver nulla da osservare circa l'elenco, di cui trattasi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ravenna, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, che è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARLO FERRARIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI RAVENNA

NB. Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua indicato nella colonna 5ª, devesi sempre ritenere esteso fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

Versante Adriatico

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
1	Scolo Allacciamento	Adriatico	Cervia	Tutto il suo corso	
2	Scolo Mesola o Fosso del Montaletto, inf. al n. 1	Allacciamento	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È, a partire dallo sbocco per un tratto, confine colla provincia di Forlì, ove ha il resto del suo corso, e vi figura nell'elenco.
3	Rio della Valle, inf. al n. 1	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Ha origine in provincia di Forlì, entra in quella di Ravenna presso Volta e vi figura nel-l'elenco di Forlì.
4	Rio Granarola, inf. al n. 1	Id.	Id.	Id.	Passa in provincia di Forlì ove ha orgine e vi figura nel-l'elenco.
5	Rio Martino, inf. al n. 1	Id.	Id.	Id.	Ha origine in provincia di Forlì.
6	Fiume Savio	Adricato	Cervia, Ravenna	Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Forlì dopo di aver servito per brevissimo tratto di confine, indi in quella di Firenze, ove ha le origini, e vi figura nei rispettivi elenchi.
7	Torrente Bevano	Id.	Ravenna	Id.	È per breve tratto confine con la provincia di Forlì, ove ha le origini, e vi figura nel-l'elenco.
8	Scolo Bevanella, inf. al n. 7	Bevano	Id.	Tutto il suo corso	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
9	Scolo Saraceta, inf. al n. 7	Bevano	Ravenna	Tutto il tratto che è hc confine di provincia	È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Forlì, ove ha origine e vi figura nell'elenco.
10	Scolo fosso Ghiaia e scolo fossato Gambellara grande, inf. al n. 7	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
11	Solo Acquara, inf. al n. 10	Ghiaia	Id.	Id.	
12	Scolo Marana, inf. al n. 11	Acquara	Id.	Id.	
13	Scolo Fiumicello, inf. al n. 11	Id.	Id.	Id.	
14	Fosso Celliere, inf. al n. 13	Fiumicello	Id.	Id.	
15	Scolo Chiavichetta Cavedona e Arcabologna, inf. al n. 10	Fosso Ghiaia	Id.	Id.	
16	Scolo Conversa, inf. al n. 10	Id.	Id.	Id.	
17	Scolo Candianuzzo, inf. al n. 10	Id.	Id.	Id.	
18	Fiumi Uniti	Adriatico	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei fiumi Ronco n. 19 e Montone n. 23	
19	Fiume Ronco, inf. al n. 18	Fiumi Uniti	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per breve tratto confine con la provincia di Forlì ove passa e vi figura nell'elenco.
20	Scolo Lama Superiore, inf. al n. 19	Ronco	Id.	Tutto il suo corso	
21	Scolo Traversegno o Traversino, inf. al n. 19	Ronco per lo scolo Lama Superiore	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Forlì ove ha origine e vi figura nell'elenco.
22	Scolo Tratturo, inf. al n. 19	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Forlì dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
23	Fiume Montone, inf. al n. 18	Fiumi Uniti	Ravenna, Russi, Faenza, Brisighella	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per breve tratto confine con la provincia di Forlì ove passa e figura nell'elenco.
24	Scolo Lama Inferiore, inf. al n. 23	Montone	Ravenna	Tutto il suo corso	
25	Fossi Ronco e Bando, inf. al n. 24	Lama Inferiore	Id.	Id.	
26	Rio Cosina, inf. al n. 23	Montone	Faenza	Dallo sbocco al triplice confine Firenze, Ravenna, Forlì	È per tutto il suo corso confine con la provincia di Forlì e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
27	Rio Budriolo o Rivalone, inf. al n. 26	Cosina	Faenza	Dallo sbocco alla strada Oriolo-Faenza	
28	Canale di scarico del molino	Adriatico	Ravenna	Tutto il suo corso	
29	Naviglio Candiano o canale di Porto Corsini	Id.	Id.	Id.	
30	Scolo Diritolo, inf. al n. 29	Candiano	Id.	Id.	
31	Scolo via Cupa, inf. al n. 29	Id.	Ravenna, Russi, Faenza	Id.	
32	Scolo Valtorto, inf. al n. 29	Id.	Ravenna, Russi	Id.	
33	Scolo Canala, inf. al n. 29	Id.	Id.	Id.	
34	Fiume Lamone	Adriatico per il Naviglio Candiano	Ravenna, Bagnacavallo, Cotignola, Russi, Faenza, Brisighella	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Firenze ove ha origine, dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
35	Torrente Marzeno, inf. al n. 34	Lamone	Faenza, Brisighella	Id.	Passa dopo aver servito per breve tratto di confine, in provincia di Firenze ove ha origine e vi figura nell'elenco.
36	Torrente Samoggia, inf. al n. 35	Marzeno	Id.	Id.	È per breve tratto confine con la provincia di Firenze, ove passa ed ha origine e vi figura nell'elenco
37	Rio Sandrona, inf. al n. 36	Samoggia	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud-est di Erganello	
38	Rio Albonella, inf. al n. 35	Marzeno	Brisighella	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Firenze, ove ha origine e vi figura nell'elenco.
39	Rio Pasotta, inf. al n. 35	Id.	Faenza	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
40	Torrente Ibola, inf. al n. 34	Lamone	Brisighella	Dallo sbocco fin sotto ed a sud della Chiesa di Valpiane	È per lungo tratto confine con la provincia di Firenze, ove passa e vi figura nell'elenco.
41	Rio Campo Dosio, inf. al n. 34	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a monte del punto in cui cessa di essere confine	È per breve tratto confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
42	Rio Corneto, inf. al n. 34	Lamone	Brisighella	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
43	Rio Celletta, inf. al n. 34	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
44	Rio Ponte Lungo, inf. al n. 34	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione nei due rii di Chiè e Caibane	
45	Scolo Viacerba o Centrale, inf. al n. 29	Candiano	Ravenna	Tutto il suo corso	
46	Scolo Fossatone, inf. al n. 29	Id.	Id.	Id.	
47	Scolo Taglio, inf. al n. 29	Id.	Id.	Id.	
48	Alveo del Lamone abbandonato	Adriatico	Id.	Id.	
49	Fiume Reno	Adriatico per l'antico alveo di Primaro	Ravenna, Alfonsine, Conselice	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Ferrara con la quale serve anche saltuariamente di confine e vi figura nell'elenco; indi passa in quella di Bologna e vi figura nell'elenco
50	Fosso Vecchio, inf. al n. 49	Reno	Alfonsine, Bagnacavallo, Cotignola, Faenza	Tutto il suo corso	
51	Fosso Vetro, inf. al n. 50	Fosso Vecchio	Ravenna, Bagnacavallo	Id.	
52	Fosso Munio, inf. al n. 50	Id.	Bagnacavallo	Id.	
53	Fiume Senio, inf. al n. 49	Reno	Alfonsine, Fossignano, Bagnacavallo, Lugo, Cotignola, Solarolo, Faenza, Castelbolognese, Brisighella, Riolo, Casola Valsenio	Tutto il corso scorrente in provincia	Passa in provincia di Firenze ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
54	Rio Celle, inf. al n. 53	Senio	Faenza	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del Rio che scende da Olmanello.	
55	Rio di Pidenza, inf. al n. 53	Id.	Brisighella, Faenza	Dallo sbocco km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
56	Torrente Sintria, inf. al n. 53	Id.	Brisighella, Casola Valsenio	Tutto il tratto dallo sbocco al confine della provincia di Firenze presso Pogeretto	È per breve tratto confine con la provincia di Firenze, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
57	Rio Canazetto, inf. al n. 56	Sintria	Brisighella	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
58	Rio di Pagnano, inf. al n. 53	Senio	Casola Valsenio	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende da Setteponti	
59	Torrente o Rio di Sant' Apollinare, inf. al n. 53	Id.	Id	Tutto il tratto che è confine di Provincia e dal punto in cui rientra in Provincia per km. 2.000 verso monte.	Ha parte del suo corso in provincia di Firenze e per un altro tratto verso lo sbocco. serve di confine fra detta Provincia e quella di Ravenna e vi figura nell'elenco
60	Rio di Mercatale, inf. al n. 53	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
61	Torrente Cestina, inf. al n. 53	Id.	Id.	Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Bologna, ove ha le origini ed attraversa per circa metà del suo corso, e vi figura nell'elenco
62	Rio della Nave o San Ruffillo, inf. al n. 53	Id.	Id	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
63	Rio Vecchio, inf. al n. 53	Id.	Riolo	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
64	Scolo delle Alfonsine, inf. al n. 49	Reno	Alfonsine	Tutto il suo corso	
65	Canale Vela, inf. al n. 49	Id.	Alfonsine, Lugo	Id.	
66	Scolo Arginello, inf. al n. 65	Canale Vela	Alfonsine, Fusignano, Lugo, Cotignola	Id.	
67	Condotto Tratturo, inf. al n 66	Arginello	Alfonsine, Lugo, Cotignola, Solarolo	Id.	
68	Scolo Casale e Fosso Casale, inf. al n. 66	Id.	Lugo, Sant'Agata	Id.	
69	Fiume Santerno Abbandonato, inf. al n. 49	Reno	Alfonsine	id.	
70	Scolo Ipo, inf. al n. 69	Santerno abbandonato	Alfonsine, Lugo	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
71	Fiume Santerno, inf. al n. 49	Reno	Alfonsine, Lugo, Sant'Agata, Massalombarda, Bagnara, Solarolo	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Bologna, dopo di aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco, indi passa in quella di Firenze, ove ha le origini e vi figura nello elenco.
72	Rio Sanguinario, inf. al n. 71	Santerno	Castel Bolognese, Riolo	Id.	È confine per quasi tutto il suo corso con la provincia di Bologna e vi figura nello elenco.
73	Rio della Rondinella o della Pradella, inf. al n. 71	Id.	Riolo	Tutto il tratto per cui è confine di provincia	È confine per un tratto alle origini con la provincia di Bologna ove sbocca e vi figura nell'elenco.
74	Rio Gambellaro, inf. al n. 71	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia	È confine per un tratto con la provincia di Bologna ove sbocca e vi figura nello elenco.
75	Scolo Bonacquisto, inf. al n. 49	Reno	Alfonsine, Lugo, Conselice, Massalombarda, Sant'Agata	Tutto il suo corso	
76	Fossatone Nuovo di Conselice, inf. al n. 75	Scolo Buonacquisto	Conselice	Id.	
77	Scolo Canalazzo Tagliata, inf. al n. 76.	Fossatone Nuovo di Conselice	Conselice, Massalombarda, Sant'Agata	Id.	
78	Scolo Zaniolo, inf. al n. 49	Reno	Conselice, Massalombarda	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per un tratto confine con la provincia di Bologna, ove ha origine dal Canale Imola, passa in provincia di Ferrara, ove sbocca e vi figura nell'elenco.
79	Scolo Gambellara, scolo Viola, inf. al n. 78	Zaniolo	Id	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Bologna ove ha origine.
80	Scolo Gorrecchio abbandonato, inf. al n. 79	Scolo Gambellara	Massalombarda	Id.	Passa in provincia di Bologna ove ha origine.
81	Fiume Sillaro, inf. al n. 49	Reno	Conselice	Id.	Attraversa in due tratti un lembo della provincia di Ravenna. Ha lo sbocco e breve corso in provincia di Ferrara e vi figura nello elenco, e quindi la maggior parte del rimanente corso nella provincia di Bologna e vi figura nell'elenco.

INDICE alfabetico con la indicazione dei circondari toccati o attraversati dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
29	Porto Corsini (di)	Adriatico	Ravenna
73	Pradella (della)	Santerno	Faenza
	R		
49	Reno	Adriatico	Ravenna, Lugo
27	Rivalone	Cosina	Faenza
25	Ronco	Lama Inferiore	Ravenna
19	Ronco	Fiumi Uniti	Id.
73	Rondinella (della)	Santerno	Faenza
	S		
36	Samoggia	Marzeno	Faenza
37	Sandrona	Samoggia	Id.
72	Sanguinario	Santerno	Id.
62	San Rufillo	Senio	Id.
59	Sant'Apollinare	Id.	Id.
71	Santerno	Reno	Ravenna, Lugo, Faenza
69	Santerno - Abbandonato	Id.	Ravenna
9	Saracetta	Bevano	Id.
6	Savio	Adriatico	Id.
53	Senio	Reno	Ravenna, Lugo, Faenza
81	Sillaro	Id.	Lugo
56	Sintria	Senio	Faenza, Ravenna
	T		
47	Taglio	Candiano	Ravenna
67	Tratturo	Arginello	Ravenna, Lugo Faenza
22	Tratturo	Ronco	Ravenna
21	Traversegno	Id.	Id.
21	Traversino	Id.	Id.
	U		
18	Uniti (Fiumi)	Adriatico	Ravenna
	V		
3	Valle (della)	Allacciamento	Ravenna
32	Valtorto	Candiano	Id.
50	Vecchio (Fosso)	Reno	Ravenna, Lugo, Faenza
63	Vecchio (Rio)	Senio	Faenza
65	Vela	Reno	Ravenna, Lugo
51	Vetro	Fosso Vecchio	Ravenna, Lugo
45	Viacerba	Candiano	Ravenna
31	Via Cupa	Id.	Ravenna Faenza
79	Viola	Zaniolo	Lugo
	Z		
78	Zaniolo	Reno	Lugo

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re,
come da R. decreto in data 2 novembre 1905:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
CARLO FERRARIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3345.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 196, n. 9 del registro attestati, n. 73,909 del registro generale, dell'8 novembre 1904, col titolo: « Procédé de fabrication de l'acide azotique au moyen de l'air atmosphérique », originariamente rilasciato alla Chemische Fabriken Gladbeck G. m. b. H., a Gladbeck (Germania), fu trasferito per intero alla Salpetersäure-Industrie-Gesellschaft G. m. b. H., a Gelsenkirchen (Germania), in forza di cessione totale fatta a Gladbeck con atto privato sottoscritto rispettivamente dalla Società cedente e dalla cessionaria nei giorni 17 novembre e 7 dicembre 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 26 dicembre 1905, al n. 8985, vol. 257, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 28 dicembre 1905, ore 17.25.

Roma, addì 30 gennaio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Cesareo dott. Bernardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 15 al 21 gennaio 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Pavullo	Pievepelago	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Bolzano	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Grossolengo	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Gerace	Berestare.	»	5	—	6	—	6	—
	Sassari	Ozieri	Bono	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Picinisco	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Montefiascone. . . .	»	—	—	378	—	—	378
					13	—	**392**	—	**14**	**878**
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Mondovì	bovina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	3	—	3	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto.	»	—	1	—	—	1	—
	Rovigo	Massa Super.	Castelnuovo Boriano	»	1	—	1	—	1	—
					8	**1**	**5**	—	**6**	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Oviglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Basignana	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Castelplani	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pecetto	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Gamalero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Boscomarengo. . . .	»	1	5	2	5	—	2
	»	Asti	Asti	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Antignano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castagnole Lanze . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Soltrito	»	—	1	—	1	—	—
	»	Aqui	Ristagno	»	—	6	—	6	—	—
	»	Casale Monfer.	Casale	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Viarigi	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Grazzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelletto Merli . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	Tortona	Castellar Guidolmo .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sale	»	1	12	7	12	—	7
	»	»	Volpeglino	»	1	3	1	3	—	1
	»	Novi	Gavi	»	2	—	3	—	1	2
	Bergamo	Bergamo	Madone	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Redona	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bonate Sotto	»	—	—	2	—	—	2
	»	Clusone	Gandino	»	—	17	22	—	—	39
	»	»	Pianico	»	—	—	15	4	—	11
	»	»	Cassiano	»	—	—	64	—	—	64
	»	Treviglio	Covo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Grassobbio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lurano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Misano	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cortenova	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caravaggio	»	—	1	—	1	—	—
	Bologna	Bologna	Budrio	»	—	22	—	6	—	16
	»	»	Castenaso	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Orzano Emilia . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	S. Agata Bolognese.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Giov. Persiceto	»	—	4	—	4	—	—
	»	Imola	Medicina	»	10	117	27	47	—	97
	Brescia	Breno	Bienno	»	5	—	25	—	—	25
	»	»	Breno	»	3	27	36	34	—	29
	»	»	Dorfo	»	—	31	—	28	—	3
	»	»	Ceto	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Erbanno	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Losine	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lozio	»	4	—	17	8	—	9
	»	»	Maderno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pisagne	»	2	—	21	12	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	—	11	—	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Brestine	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	—	347	—	142	2	203
	»	»	Berlingo	»	1	15	6	4	—	17
	»	»	Borgosatollo	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Brescia	»	—	84	—	64	—	20
	»	»	Caionoico	»	2	—	19	10	—	9
	»	»	Calvisano	»	1	39	68	28	1	78
	»	»	Castegnato	»	1	10	11	10	—	11
	»	»	Castenedolo	»	6	284	103	79	—	308
	»	»	Ciliverghe	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Crimino	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Ilero	»	—	13	—	11	2	—
	»	»	Ghedi	»	1	211	7	60	—	158
	»	»	Mairano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Mazzano	»	1	—	14	8	—	6
	»	»	Montirone	»	1	42	1	5	—	38
	»	»	Pizzaze	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Rezzato	»	5	38	19	32	—	25
	»	»	Roncadelle	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	San Zeno	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Torbole	»	—	28	—	7	—	21
	»	»	Ville Treponti	»	2	—	8	—	—	8
	»	Chiari	Acqualonga	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Borgo San Giacomo	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Erlusco	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castelcovati	»	—	20	—	6	—	14
	»	»	Id.	suina	—	10	—	8	—	2
	»	»	Castrezzato	bovina	2	3	4	—	—	7
	»	»	Chiari	»	—	86	16	—	—	102
	»	»	Coccaglio	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Palazzuolo d'Oglio	»	—	18	21	29	—	10
	»	»	Pontaglio	»	1	13	3	13	—	3
	»	»	Rovato	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Scarpizzolo	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	1	—	5	—	—	5
	»	Verolanuova	Bassano	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cignano	»	1	108	15	—	—	123
	»	»	Cigole	»	—	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanova	Favenzano	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Leno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Manerbio	»	—	357	—	131	—	226
	»	»	Offlaga	»	—	41	—	16	—	25
	»	»	Pontevivo	»	—	12	—	7	—	5
	»	»	Porzano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	San Gervasio	»	6	30	55	30	—	55
	»	»	Verolanuova	»	—	7	3	4	—	6
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	73	—	60	—	13
	»	Salò	Sabbio Chiese. . . .	»	1	13	1	4	—	10
	»	»	Villanuova	»	—	—	4	4	—	—
	»	»	Volrarno	»	—	—	7	1	—	6
	»	Brescia	Bagnolo Melle . . .	suina	—	69	—	69	—	—
	»	»	Sant'Eufemia	bovina	—	164	—	164	—	—
	»	»	Travagliato.	»	—	1	—	1	—	—
	Caserta	Caserta	San Felice	»	1	—	2	1	—	1
			Id.	suina	1	—	8	4	—	4
	»	»	Santa Maria	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	Nola	Nola.	»	2	—	29	—	—	29
	»	»	Soriano	»	2	—	2	—	—	2
	»	Pied. d'Alife	Caprioti	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fontegreco	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Letino	bovina	—	50	15	10	—	55
	»	Sora	Cassino	»	—	4	—	—	—	4
	Como	Como	Anzano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fabbrico	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cogno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Capolago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vill'Albese	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Como	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Oltrona	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Civate	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Lasnigo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Caviate	»	—	1	—	1	—	—
	»	Varese	Tradate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sabbia Costellanza .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Garnada	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Gornate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Velate	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Castronno	bovina	—	2	—	2	—	33
	Cremona	Crema	Soncino	»	1	—	33	—	—	31
	»	»	Agnadello	»	—	31	—	—	—	7
	»	»	Chieve	»	1	3	13	9	—	30
	»	»	Casaletto Ceredano	»	—	30	—	—	—	64
	»	»	Casalbuttano	»	—	165	—	101	—	120
	»	»	Corte de' Prati	»	—	120	—	—	—	12
	»	»	Acquanegra	bovina	—	5	7	—	—	177
	»	»	Pessina	»	1	118	94	35	—	2
	»	»	Isola Dovarese	»	—	29	—	27	—	4
	»	»	Duemiglia	»	—	4	—	—	—	159
	»	»	Torre de' Picenardi	»	—	159	—	—	—	61
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	61	—	—	—	2
	»	Cremona	Corte dei Cortesi	»	1	—	2	—	—	—
	»	»	Annico	»	—	103	—	103	—	—
	»	Crema	Casoletto Vaprio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Trigolo	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Scandolora	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Malagnino	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelverde	»	—	107	—	107	—	—
	Cuneo	Mondovì	Nozzole	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cherasco	»	—	4	—	—	—	—
	»	»	Mondovì	»	1	—	—	—	—	4
	»	Alba	Verduno	»	—	1	1	1	—	1
	»	»	La Morra	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Alba	»	—	5	—	3	—	—
	»	»	Sanfrè	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Neviglie	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Neive	»	—	4	—	—	—	—
	»	»	Roddi	»	—	2	—	2	—	2
	»	»	Barolo	»	—	1	—	—	—	4
	»	»	Bra	»	—	2	—	—	—	1
	»	»	Sommariva Bosco	»	—	1	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Racconigi	»	—	6	—	6	—	1
	Firenze	Firenze	Fiesole	»	—	1	—	—	—	—
	»	»	Casellina e Torri	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vaglia	»	—	30	—	—	—	30
	»	Rocca S. Casc.	Galeata	»	—	10	—	—	—	10
	Foggia	San Severo	San Nicandro	»	—	64	—	50	—	14
	»	»	Id	ovina	—	10	—	2	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	San Severo	San Nicandro . . .	suina	—	25	100	20	42	63
	»	»	Serracapriola. . . .	bovina	—	25	—	—	—	25
	Forlì	Cesena	Cesena.	»	2	8	2	4	1	5
	»	»	Savignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	Forlì	Civitella	»	1	—	2	—	—	2
	»	Rimini	Rimini.	»	—	2	—	2	—	—
	Mantova	Asola	Castelgoffredo . . .	»	—	21	—	—	—	21
	Milano	Abbiategrasso	Besate	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Cidiano	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Berbetta	»	—	3	—	3	—	—
	»	Lodi	Crespiatica	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Orio Litta	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Somaglia.	»	—	30	—	30	—	—
	»	Milano	Bessano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Motta Visconti . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Musocco	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Bellinzago	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Rodano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vistolo	»	—	9	—	3	—	—
	»	Monza	Bernareggio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Carugate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lurago	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Casale Litta	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Vagnano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gallarate	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cassano Magnago .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Caviate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Parabiago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gorla	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Canegrate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Saronno	»	—	1	—	1	—	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	8	—	—	—	—
	»	»	Bomporto	»	—	3	—	3	—	—
	Novara	Novara	Agrate Conturbia .	»	—	—	4	4	—	—
	»	»	Borgovercelli. . . .	»	1	62	4	54	—	12
	»	»	Cameri.	»	2	4	3	4	—	3
	»	»	Invorio Inferiore . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Novara	»	—	76	—	65	—	11
	»	Vercelli	Crescentino.	»	—	18	—	1	—	17
	»	»	Trino	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino .	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Medesano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pellegrino Parmense.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Roccabianca	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sissa	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Trecasali. . . .	»	—	26	—	—	—	26
	»	Parma	Collecchio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cortile San Martino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Savignano . .id. . .	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Traversetolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Varano Melegoli . .	»	—	2	—	2	—	—
	Pavia	Pavia	Bereguardo.	»	1	66	19	—	—	85
	»	»	Pavia	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Albuzzano	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Inverno	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Magherno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villanterio	»	2	73	19	20	—	72
	»	»	Chignolo Po	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Pieve Porto Morone	»	1	—	1	—	—	1
	»	Mortara	Cilavegna	»	1	20	2	5	—	17
	»	»	Mortara	»	—	31	—	11	—	20
	»	»	Vigevano.	»	—	286	—	129	—	157
	»	Voghera	Gravelona	»	1	—	7	—	—	7
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	2	—	2	—	—
	Piacenza	Piacenza	Agastano	»	—	2	10	—	—	12
	»	»	Castelvetro	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Gottolengo	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Mortizza	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Podenzano . . .	»	—	49	—	32	—	17
	»	»	S. Ant. a Trebbia .	»	—	1	15	1	—	15
	»	»	San Lazzaro	»	—	44	—	—	—	44
	»	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Cadeo	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	San Pietro in Cerro.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fiorenzuola.	»	—	2	—	6	—	—
	»	Piacenza	San Giorgio	»	—	6	—	—	—	—
	»	»	Monticelli	»	—	7	9	3	—	16
	»	»	Borgonovo	»	—	23	—	23	—	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	3	4	26	6	—	24

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Ravenna	Cervia	bovina	1	—	4	—	—	4
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio Emilia	»	—	5	—	—	—	5
	Sondrio	Sondrio	Bianzane	»	2	—	2	2	—	—
	»	»	Sondrio	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Teglio	»	3	4	15	—	—	19
	Teramo	Penne	Nocciano	»	—	6	—	4	—	2
	Torino	Torino	Vavria	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Rivalta	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Id.	suina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Carmagnola	bovina	2	—	27	—	—	27
	Roma	Roma	Roma	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Palestrina	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Scrofano	»	—	22	2	—	—	24
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	80	90	—	—	170
	»	»	Corneto Tarquinia	»	—	5	—	5	—	—
	»	Velletri	Segni	»	—	50	—	20	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	4	—	4
	»	»	Velletri	bovina	—	6	—	6	—	—
					113	**5826**	**1387**	**2718**	**49**	**4446**
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	ovina	1	—	9	—	9	—
					1	—	**9**	—	**9**	—
Morva e Farcino	*Benevento*	Cerreto Sannita	Dorazzano	equina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	—	1	—	1	—	—
	Palermo	Palermo	Pasco	»	1	—	3	—	—	3
	Pisa	Pisa	Palaia	»	1	1	1	—	1	1
	Salerno	Salerno	Minori	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nocera Inferiore	»	1	—	1	—	1	—
					5	**8**	**7**	**1**	**5**	**9**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	432	—	—	22	410
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	1450	—	—
	»	»	Collepietro	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	Caserta	Sora	Picinisco	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Settefrati	»	—	40	—	—	—	40
	Chieti	Lanciano .	Palena	»	—	20	—	—	—	20
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	»	—	60	—	—	—	60
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1	—	65	—	—	65
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	270	—	—	—	270
	Palermo	Cefalù	Isnello	»	—	100	—	—	—	100
	Roma	Roma	Roma	»	—	3320	—	—	—	3320
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	—	350	—	—	350
	»	Velletri	Velletri	»	—	250	—	—	—	250
					1	7062	415	1450	22	6005
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	1	—	1	—
					—	1	1	—	1	1
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Fermo	Fermo	—	—	2	—	—	2	—
	»	Ascoli	Offida	—	4	—	5	—	2	3
	Bari	Altamura	Santesano	—	1	—	1	—	1	—
	Benevento	S. Bartolomeo	S. Bartolomeo in Galdo	—	1	—	3	—	3	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana . .	—	—	16	—	12	3	1
	»	»	Bologna	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Bassano	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Crespellano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castello Serravalle .	—	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Morcedura	—	—	—	3	—	3	—
	»	Cotrone	Petrano	—	—	—	20	—	11	9
	Foggia	Sansevero	Torremaggiore . . .	—	—	45	—	40	—	5
	»	»	Vico Garganico . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Celenza	—	—	4	—	—	—	4
	Mantova	Sermide	Magnacavallo . . .	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sermide	—	—	1	—	—	—	1
	Milano	Lodi	Zelo Buon Persico .	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Somma Lodigiano. .	—	—	30	—	—	30	—
	Modena	Modena	Campogalliano . . .	—	—	10	—	—	10	—
	Parma	Parma	Sala Baganza . . .	—	—	4	—	—	4	—
	Pavia	Mortara	Gravelona	—	1	—	42	—	—	42
	Potenza	Lagonegro	Castelsorano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Matera	Oliveto Lucano . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Melfi	Castelgrande	—	—	3	2	—	1	4
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	27	32	—	10	49
	»	Potenza	Calvello	—	—	16	27	—	31	12
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	Reggiolo	—	—	27	—	—	—	27
	Teramo	Teramo	Montepagno	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Giulianova	—	1	—	5	—	5	—
	Verona	Bardolino	Lazzise	—	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Bressanvido	—	1	—	6	—	6	—
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	—	—	—	5	—	—	5
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	—	—	10	—	3	2	5
	»	Viterbo	Grotte di Castro . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ischia di Castro . .	—	—	22	16	—	25	13
	»	»	Montefiascone . . .	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Sutri	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vetralla	—	—	5	9	2	9	9
					15	**266**	**188**	**60**	**169**	**225**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Lecce*	Taranto	Castellaneto	caprina	1	—	10	—	—	10
	Potenza	Melfi	Forenza	»	—	47	—	—	—	47
	»	Potenza	Genzano	»	—	—	1	—	—	1
					1	**47**	**11**	—	—	**58**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	1	—	14	—	14	—
	ovina	—	—	378	—	—	378
		1	—	392	—	14	378
Carbonchio sintomatico	bovina	3	1	5	—	6	—
Afta epizootica	bovina	111	5699	1258	2619	7	4331
	ovina	—	19	11	6	—	24
	suina	2	108	118	93	42	91
		113	5826	1387	2718	49	4446
Tubercolosi	bovina	1	—	9	—	9	—
Morva e farcino	equina	5	8	7	1	5	9
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	ovina	1	7062	415	1450	22	6005
Rogna	canina	1	1	1	—	1	1
Malattie infettive dei suini	suina	15	266	188	60	169	225
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	47	11	—	—	58

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 21 al 31 gennaio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	8	8
Carbonchio ematico	1	1
Moccio e farcino	7	10
Rogna	35	45
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino	20	25
Setticemia o peste dei suini	88	179
Esantema vescicolare degli organi genitali	16	31
Rabbia	42	49

Il Salisburghese fu immune da epizoozie. In tutta l'Austria nessun caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

TIROLO E VORARLBERG

Dal 18 al 28 gennaio 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
a) TIROLO.			
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Rabbia	1	1	1
Rogna ovina o caprina	4	4	20
Peste suina	3	3	11
Mal rossino	1	1	12
Eczema vescicolare	1	2	2
b) VORARLBERG			
Eczema vescicolare	1	3	4

UNGHERIA — *Dal 17 al 24 gennaio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	18
Rabbia	55	55
Moccio e farcino	27	27
Afta epizootica	26	27
Vaiuolo	54	89
Esantema vescicolare degli organi genitali	8	8
Rogna degli ovini	111	162
Mal rossino dei suini	75	141
Setticemia dei suini	386	—

L'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia furono immuni da *peste bovina* e da *polmonera.*

MONTENEGRO — *Dall'11 al 20 gennaio 1906.*

Nessun caso di epizoozia.

SVIZZERA — *Dal 22 al 28 gennaio 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	4	4
Carbonchio ematico	3	3	3	8
Moccio e farcino	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	6	7	24	10
Rogna	1	1	8	—

BAVIERA. — *Dal 15 al 31 dicembre 1905.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	6	34	46

BAVIERA.
Dal 1° al 15 gennaio 1906.

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Malattie infettive dei maiali	4	36	4[illegible]

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi di allievi sergenti

1. Il ministro della guerra notifica che sono aperte, sino a tutto il giorno 15 marzo prossimo, le ammissioni ai corsi allievi sergenti che saranno costituiti a datare dal 1° aprile 1906 nelle città e nei corpi sottoindicati :

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Como	65°	Napoli	46°	Savona	16°
Mantova	33°	Tortona	64°	Spezia	17°
Modena	36°	Trapani	23°		

Bersaglieri.

	Regg.
Ancona	6°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Mondovì	1°	Torino	3°

Cavalleria.

	Regg.		Regg.		Regg.
Lucca	16°	Nola	6°	Voghera	20°
		Verona	18°		

Artiglieria da campagna (batterie e treno)

	Regg.		Regg.		Regg.
Cremona	4°	Foligno	1°	Venaria R.	5°
		Reggio Em.	15°		

Artiglieria da costa e da fortezza.

		Regg.			Regg.
Costa	Genova	1°	Fortezza	Roma	3°

Artiglieria da montagna.

	Regg. da mont.
Torino	[illegible]

2. Ai corsi delle sotto indicate armi e specialità il numero degli allievi ammissibili è limitato nel modo seguente:

60 allievi in ciascun corso di fanteria di linea;

50 allievi in ciascun corso dei bersaglieri;

30 allievi in ciascun corso di cavalleria;

40 allievi in ciascun corso di artiglieria da campagna;

Pei corsi degli alpini, dell'artiglieria da costa, da fortezza e da montagna il numero di allievi che possono esservi ammessi è illimitato.

Gli aspiranti all'ammissione nei corsi pei quali, come sopra è cenno, venne limitato il numero di allievi che possono esservi ammessi, ove siano respinti dal corso prescelto per esservi stati ricoperti tutti i posti disponibili, ne saranno informati a tempo debito dal comando del distretto militare al quale presentarono la domanda, acciocchè, qualora lo desiderino, possano scegliere un altro corso, pel quale posseggano la voluta idoneità fisica o nel quale siano tuttora aperte le ammissioni.

3. In seguito a loro domanda possono essere ammessi ai corsi allievi sergenti suindicati:

a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva, e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

b) gli inscritti della leva sulla classe 1886, compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti, come pure i riformati che non abbiano oltrepassato l'età di anni 26;

c) i militari di 1ª e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di anni 26 e chiedano la riammissione in servizio, il passaggio per libera elezione alla 1ª categoria o la surrogazione per iscambio di categoria;

d) i caporali e soldati in servizio sotto le armi, limitatamente però ai corsi della stessa arma e specialità cui il militare appartiene.

Per gli aspiranti di cui è parola alla lettera *a*), l'età di 17 anni deve essere compiuta entro il 31 marzo prossimo.

4. Per essere ammessi ai suaccennati corsi gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere; avere la speciale attitudine fisica per l'arma a cui aspirano; aver tenuto sempre buona condotta.

Per gli aspiranti all'arma d'artiglieria (specialità da costa o da fortezza) sarà dai corpi interessati data la preferenza a quelli che abbiano dato prova di conoscere le quattro operazioni aritmetiche fondamentali presentando titoli di studio o su accertamento fattone presso i distretti.

5. Gli aspiranti, che non siano militari sotto le armi, debbono in tempo utile presentarsi, con la domanda, indistintamente per tutti, in carta da bollo di L. 0.50, e con i documenti di cui appresso, al comandante del distretto di loro residenza.

All'atto di tale presentazione i comandanti di distretto si accerteranno se gli aspiranti posseggano tutti i requisiti fisici e di istruzione all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda o del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi se dichiarati ammissibili, presentazione che avverrà negli ultimi giorni del prossimo mese di marzo.

6. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione ai corsi allievi sergenti sono i seguenti:

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario.

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Gli aspiranti che siano nati in Italia debbono dichiarare nella loro domanda che sono cittadini del Regno, coll'avvertenza che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che siano cittadini del Regno, o tali considerati ai termini del Codice civile.

Per i militari in congedo illimitato.

Il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*), prescritti pei volontari; ove l'aspirante sia un militare di 3ª categoria che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 3ª categoria.

Per gli inscritti della leva in corso sulla classe 1886 compresi i rivedibili della leva stessa e delle leve precedenti.

Tutti quelli prescritti per i volontari ordinari.

Per i riformati alla leva.

Il foglio di riforma di cui l'aspirante è provvisto, ed i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*) prescritti per i volontari, e ove l'aspirante non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso di chi esercita la patria potestà.

Per i giovani che hanno compiuto il 17° anno di età e per i militari di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria.

a) domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0.50 nella forma voluta dal § 261 del regolamento sul reclutamento e firmata da entrambi i fratelli;

b) certificato di nascita;

c) certificato di penalità e attestazione di buona condotta e moralità, rilasciati come sopra è detto;

d) certificato di iscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice richiesta da giovani nati negli anni 1886, 1887 e 1888, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per iscambio di categoria.

Per *i militari sotto le armi* non occorre la produzione di alcuno dei detti documenti, bastando all'uopo che siano riconosciuti meritevoli dai loro superiori dell'ammissione ad un corso allievi sergenti.

Tutti indistintamente, però, gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole; tenendo presente che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Avvertesi poi, per ogni buon fine, che quegli aspiranti i quali posseggano titoli di studi, potranno unirli alla loro domanda affinchè, se del caso, le competenti autorità possano tenerne conto nello scegliere fra tutte le domande presentate.

7. Tutti i documenti anzidetti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge secondo le norme di cui al capo XIII dell'*Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento* del 31 dicembre 1901.

8. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, dichiarati ammissibili ai corsi allievi sergenti dovranno presentarsi alle armi per assumere servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui presentarono la domanda, il quale provvederà per il loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti o mezzi di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è destinato, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la spesa di viaggio, a tariffa militare, essere sostenuta, in tal caso, dagli stessi aspiranti.

Quest'ultima disposizione non è, beninteso, applicabile a coloro

che debbano recarsi ad un corso più lontano per fatto indipendente dalla loro volontà, nel caso cioè che siano state chiuse, per completamento di posti disponibili, le ammissioni al corso della specialità prescelta più prossima.

Per gli aspiranti che siano militari sotto le armi, sarà provveduto al loro invio alla sede del corso prescelto a cura dei rispettivi comandanti di corpo, i quali ne regoleranno la partenza in modo che possano giungere a destinazione non più tardi del 31 marzo 1906.

9. Gli arruolati quali allievi sergenti non potranno tramandare ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1886 il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria giusta l'art. 87 della legge sul reclutamento, poichè il loro arruolamento avverrà dopo il giorno dell'apertura della sessione della leva medesima.

Qualora però il fratello fosse dal Consiglio di leva arruolato nella 1ª categoria, essi potranno egualmente conseguire lo scopo di sostituirlo negli obblighi di servizio a lui spettanti, chiedendo al Ministero di essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogati di fratello; sempre quando sussistono le condizioni di famiglia che sarebbero state necessarie perchè quest'ultimo potesse aspirare all'assegnazione alla 3ª categoria, se il ricorrente fosse stato arruolato quale allievo sergente prima dell'apertura della sessione della leva.

10. I giovani ammessi ai corsi allievi sergenti debbono assumere, all'atto dell'ammissione, la ferma di tre anni.

Quelli però che non superassero gli esami di caporale o di sergente, ovvero non venissero ritenuti idonei par altra ragione a proseguire il servizio come aspiranti sottufficiali, cesseranno dalla qualità di allievi sergenti e potranno chiedere il proscioglimento dal servizio, purchè beninteso si trovino nelle condizioni all'uopo volute dalle vigenti disposizioni.

11. Coloro che, avviati alla sede del corso allievi sergenti in cui furono dichiarati ammissibili, si rifiutassero di assumere la detta ferma o rinunciassero per altro motivo alla chiesta ammissione, non avranno diritto ai mezzi di viaggio per far ritorno al luogo di provenienza e saranno quindi dai corpi lasciati senz'altro in libertà.

12. Il corso normale d'istruzione è della durata di 12 mesi esso è però prolungato di altri 6 mesi per quegli allievi che al termine del corso non siano dichiarati idonei o promovibili al grado di sergente e desiderino presentarsi agli esami di riparazione.

Gli allievi, che conseguono la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi sei mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del sesto mese di anzianità nel grado di caporale o del diciottesimo mese di corso, secondo che trattisi di allievi promossi sergenti in seguito alla prima o alla seconda prova di esami.

13. Nel caso in cui debbano sopprimersi alcuni corsi per essere riuscito troppo esiguo il numero degli allievi stativi ammessi, questi verranno trasferiti ad altri corsi viciniori della stessa arma o specialità.

14. Per tutto quanto altro riguarda le ammissioni, i corsi, gli avanzamenti, ecc., gli aspiranti potranno opportunamente consultare il capo XII dell'istruzione complementare anzidetta.

15. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari, considereranno come non avvenute, e le lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi sergenti che fossero presentate da giovani che al 31 marzo p. v. non avranno compiuto il 17° anno di età.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Truffet Alessandro, tenente 43 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Alberti-Cormison Alberto, id. 61 id., id. id. id.

Decio Luigi, id. 21 id., id. id. id.

Rebaudo Giulio, id. 6 alpini — Cuccaro Virgilio, capo musica 49 fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Masi cav. Vittorio, capitano 4 bersaglieri, promosso maggiore.

De Luca Alfredo, id. 44 fanteria, collocato in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1906.

Giuffredi Achille, id. 46 id., id. in aspettativa speciale.

Calvini Ettore, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Lopresti Edoardo, id. id. id., id. id. dal 1° febbraio 1906.

Loiudice Nicola, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

De Arcayne Francesco, tenente 41 fanteria — Gaviglio Lelio, id. 22 id., promossi capitani.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Berardinelli Umberto, tenente 90 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Gramazio Domenico, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Colao Giovanni, capitano 51 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Fabrizi Icilio, capitano 50 fanteria — Zagari Edoardo, id. 21 id., collocati in aspettativa speciale.

D'Agostino Raffaele, id. 94 id. — Zappetti cav. Luigi, id. 44 id, id. id.

Achillini Giuseppe, tenente, 69 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Preti Celestino, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Sussarello Giovanni, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Giacona Ernesto, capitano in aspettativa, collocato in riforma dal 25 luglio 1905 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Bogianchino cav. Odoardo, colonnello comandante reggimento lancieri di Firenze, collocato in disponibilità.

Mibelli cav. Tito, tenente colonnello id. id. cavalleggeri di Foggia, promosso colonnello continuando nell'anzidetto comando.

Lazzarini cav. Cesare, id. reggimento cavalleggeri di Catania, nominato comandante reggimento lancieri di Firenze, cogli assegni dell'attuale suo grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Tomaselli cav. Eugenio, tenente di brigata ferrovieri, collocato a disposizione del Ministero della marina dal 1° febbraio 1906 e comandato presso l'ufficio del genio militare del predetto Ministero.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Bocconi Attilio, tenente medico ospedale Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Livi Zeffirino, capitano commissario in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1906.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Donia Francesco, tenente contabile distretto Modena, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Attilo Oreste, capitano contabile ufficio personali vari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Cerroni cav. Massimo, capitano veterinario 14 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 21 gennaio 1905:

Ciocci Placido, capitano veterinario reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1905:

Dario Paolucci cav. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Liccardo cav. Gennaro, tenente carabinieri reali, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1906 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 16 gennaio 1906, inscritti nella riserva.

Ferrari cav. Achille, colonnello artiglieria — Zucchetti cav. Camillo, id. id. — Bonardi cav. Antonio, colonnello genio — Notarbartolo cav. Francesco, maggiore artiglieria — Lega cav. Antonio, id. genio — Scabari cav. Luigi, capitano personale fortezze — Bruzzo Giuseppe, capitano artiglieria (T) — Schiffini Luigi, id. id. — Bergomi Giacomo, tenente id (T).

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Rossi Carlo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti in congedo illimitato, provenienti dai volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento.

Portioli-Rocca Guido — Borione Giovanni — Ricca Barberis Enrico.

I seguenti sergenti allievi ufficiali, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare.

Faita Carlo — Perretti Claudio — Terenzi Pietro.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Pezzali Roberto, sottotenente fanteria, distretto Torino, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Marini Luigi, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Pasqualino Francesco, militare di 3ª categoria, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Orlando Gioacchino, tenente medico, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Mannucci Silvio, capitano fanteria, aggiunto al cognome i titoli nobiliari come appresso: Mannucci nobile patrizio fiorentino e conte palatino Silvio.

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Cannizzaro Gerolamo — Bragaglia Luigi.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Balbo-Bertone conte Raimondo, maggiore artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio, per infermità comprovata.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Gordelli Giovanni, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Novi cav. Tito, maggiore fanteria, rettificato il cognome come appresso: Novi-Lena cav. Tito.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI DI NAPOLI

Anno scolastico 1904-905.

ELENCO dei laureati nell'anno 1905, classificati per ordine di merito.

Ingegneri civili.

1. Tucci Enrico, punti ottenuti 100.
2. Guadagno Michele, id. 100.
3. D'Elia Ettore, id. 98.
4. Filotico Leonardo, id. 96.
5. Rodriguez Ernesto, id. 95.
6. Mirabelli Vincenzo, id. 90
7. Rota Ulrico, id. 87.
8. Cuomo Eugenio, id. 85.
9. La Regina Raffaele, id. 85.
10. Rocco Giovanni, id. 80.
11. Butera Vittorio, punti ottenuti 80.
12. Chieppa Giuseppe, id. 78.
13. Molinaro Cristofaro, id. 78.
14. Platania Michele, id. 78.
15. Buonopane Filippo, id. 77.
16. Angelini Angelo, id. 75.
17. Storniello Antonio, id. 75.
18. D'Onofrio Sebastiano, id 72.
19. Amirante Adolfo, id. 70.
20. Marinelli Luigi, id. 70.

Ingegneri industriali.

1. Varni Alfredo, punti ottenuti, 98.
2. Gagliardi Enrico, id. 96.
3. Del Buontromboni Thomas Remo, id. 95.
4. Colucci Giuseppe, id. 95.
5. Del Nunzio Giuseppe, id. 95.
6. Cataldi Vincenzo, id. 95.
7. Indaco Vincenzo, id 95.
8. Benozzi Egidio, id. 90.
9. Cosenza Manlio, id. 90.
10. Brun Stefano, punti ottenuti 90.
11. Orsi Costantino, id. 85.
12. Catalano Giorgio, id. 85.
13. Spena Pasquale, id. 85.
14. Giorgi Gualtiero, id 85.
15. Grasso Salvatore, id. 82.
16. D'Ovidio Eugenio, id. 76.
17. Smiraglia Scognamiglio Carlo id 75.
18. Mazzaglia Angelo, id. 70.

Napoli, 12 gennaio 1906.

Il segretario
DONATO CICOTTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,076,263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 140, al nome di Gasparoli *Marietta* fu Carlo Maria, nubile, domiciliata in Vocogno (Novara) e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Cotti Antonio Maria fu Giovanni Battista, fu così intestata per errore occorso nella indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gasparoli *Domenica Maria* fu Carlo Maria, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 918,271 per L. 50 al nome di *Tasca Annetta* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tasca Giulia Annetta* di Angelo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,140,549 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di Viviani *Emilia* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre Viviani Maria fu Domenico, domiciliata in Levanto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viviani *Maria-Carolina-Emilia* fu Giulio ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

I signori Jan Fledderus ed Enrico Palestini hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1530 ordinale, n. 14,800 di protocollo e n. 171,700 di posizione, stata rilasciata dalla direzione generale del Debito pubblico in data 2 ottobre 1905, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 30, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Jan Fledderus di Lambertus il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 8 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,21 47	103,21 47	104 79 48
4 % *netto*....	104,89 17	102,89 17	104,47 18
3 1/2 % *netto*.	103,53 19	101,78 19	103,16 48
3 % *lordo*....	72,91 67	71,71 67	72,06 —

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso al posto d'insegnante di plastica e d'intaglio nella Scuola d'arti e mestieri di Catanzaro.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e Commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio)

un concorso al posto d'insegnante di plastica e d'intaglio presso la Scuola d'arte e mestieri di Catanzaro, con lo stipendio di lire millesettecento da pagarsi mensilmente in dodicesimi sul bilancio della Scuola.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di esame in Roma i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Il candidato prescelto sarà nominato con decreto Ministeriale col grado di reggente e dovrà assumere immediatamente il posto conseguito.

Dopo compiuto il biennio, se avrà dato buone prove di sè, sarà promosso con decreto Reale al grado di titolare con lo stesso stipendio.

Il servizio prestato in altre scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) sarà tenuto presente nei riguardi del periodo di esperimento. Così se il prescelto aveva già il grado di titolare sarà nominato, senz'altro, titolare del posto conseguito; se aveva il grado di reggente, potrà ottenere una riduzione del periodo biennale di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, estese su carta bollata da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato dell'industria e del commercio) non più tardi del 28 febbraio 1906. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non regolarmente documentate.

Le domande dovranno essere corredate da tutti i titoli seguenti:

1° Atto di nascita;
2° Certificato medico di sana costituzione;
3° Certificato di buona condotta;
4° Certificato penale;
5° Documenti e lavori atti a dimostrare la capacità per impartire gli insegnamenti della plastica e dell'intaglio.

I documenti indicati ai numeri 3 e 4 devono avere data non anteriore al 1° novembre 1905.

I funzionari dello Stato, e gli insegnanti tutt'ora in servizio presso le scuole professionali dipendenti dal Ministero sono dispensati dal presentare questi due documenti, surrogandoli con una dichiarazione dell'amministrazione dalla quale dipendono comprovante la permanenza in servizio.

Le domande dovranno contenere l'esplicita dichiarazione di esser pronto ad assumere immediatamente il posto conseguito in caso di riuscita nel concorso.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco dei lavori e dei titoli inviati.

Roma, addì 31 gennaio 1906.

Per il ministro
CARLO RIZZETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
1 DE MARINIS.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale nella R. università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
1 DE MARINIS.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253,

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all' insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

1

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura tedesca nella R. università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

1

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria descrittiva nella R. università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

1

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia dell'arte nella R. università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

1

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La Conferenza di Algesiras, nella sua riunione di ieri, proseguì l'esame della proposta dei delegati marocchini circa la quistione delle imposte, sulla base del progetto preparato dal Comitato di redazione.

Terminata la seduta, fu comunicato alla stampa il consueto resoconto dei risultati della discussione, che è il seguente:

Circa l'aumento del 25 0[0], mediante decimi addizionali, dei dazi d'importazione attuali, la Conferenza ha deciso, su domanda del delegato inglese, sir Arthur Nicolson, di aggiornare la discussione di questo punto fino a che il Comitato di redazione non abbia preparato un progetto sull'organizzazione di una Cassa speciale nella quale dovrebbero versarsi le soprattasse doganali.

La Conferenza ha accettato di fare oggetto di un articolo separato dal progetto la diminuzione dei dazi d'esportazione su domanda dei delegati marocchini.

Tale articolo è stato approvato sotto riserva da parte della delegazione russa relativamente al grano ed all'orzo in ragione dello speciale interesse che la questione del commercio internazionale dei cereali presenta per la Russia.

Anche i delegati marocchini hanno riservato piena libertà per il loro Governo in tale questione.

La Conferenza ha deliberato di aumentare il numero dei capi di bestiame che è permesso ad ogni potenza di esportare; ma sotto riserva del diritto nel Sultano di mantenere tale esportazione nei limiti attuali in caso di eventuale penuria del bestiame.

L'esportazione sarà permessa non soltanto per il porto di Tangeri come fin qui, ma per tutti gli uffici doganali.

È autorizzato il libero cabotaggio dei cereali, legumi, uova, frutta e volatili; per i cavalli, i muli, gli asini ed i camelli sarà invece necessario uno speciale permesso.

Quando sarà stato effettuato il miglioramento dei porti, le potenze, i cui trattati comportano la determinazione di diritti per la permanenza all'ancoraggio, consentiranno una revisione di tali diritti.

In tutti i porti nei quali esistono depositi saranno riscossi diritti di magazzinaggio, dopo che sarà intervenuto un accordo in proposito tra il Sultano ed il Corpo diplomatico a Tangeri.

La Conferenza ha approvato il progetto nella redazione già nota per ciò che concerne l'oppio ed il kiff.

La Conferenza ha preso nota del desiderio del Marocco di stabilire un monopolio per i tabacchi di ogni specie.

I delegati delle potenze hanno accettato di riferire tale desiderio ai loro Governi, sotto riserva delle indennità che dovrebbero essere accordate alle industrie create sotto l'attuale regime pei tabacchi.

La Conferenza ha stabilito il principio della aggiudicazione senza eccezione di nazionalità per il monopolio dell'oppio e del kiff ed eventualmente per il monopolio dei tabacchi, nel caso in cui tale monopolio fosse definitivamente stabilito.

La Conferenza terrà sabato la prossima seduta.

* * *

Tutta l'attenzione della stampa viennese è rivolta alla rottura dei negoziati della Corona con la coalizione ungherese.

Alcuni giornali, come la *Zeit*, considerano questa rottura come definitiva. Altri, come la *N. F. Presse* ed il *Fremdenblatt*, si mostrano meno pessimisti, quantunque riconoscano la gravità della situazione.

La stampa ungherese, meno il *Pester Llyod* che spera nella ripresa dei negoziati, si pronunzia per la continuazione della lotta con una violenza di linguaggio che indica l'asprezza della situazione.

Il *Magyarszag* scrive: « Se strisciamo sul ventre e ci avvicineremo al palazzo imperiale come mendicanti, saremo sempre respinti; se invece ci terremo uniti, preparandoci alla lotta, allora detteremo noi le condizioni di pace. Non trattiamo dunque più, non preghiamo più: uniamoci ed organizziamoci. Combattiamo, e vinceremo ».

Il giornale *Budapest*, organo del partito dell'indipendenza, dice:

« Dato il fatto che l'assolutismo ha dichiarato la guerra al parlamentarismo, che la reazione, la quale si appoggia sulla potenza fisica, intende soffocare tutti i diritti e tutte le libertà della nazione, davanti a Dio, davanti al mondo, noi non siamo responsabili di quanto succede e, purtroppo, potrà succedere ».

Kossuth, intervistato, avrebbe dichiarato che egli ormai seguirà l'esempio di suo padre, quando emigrò all'estero; anch'egli farà altrettanto, cercando di annodare delle relazioni fuori della patria, allo scopo di guadagnare amici e alleati alla causa ungherese.

In generale tutti i giornali son poi d'accordo nel paragonare la situazione attuale a quella del 1849, quando il principe di Windischgrätz, pretendendo l'incondizionata sottomissione dell'Ungheria, la spinse alla aperta rivolta.

* * *

Si telegrafa da Belgrado al *Temps*:

« Il Re Pietro ha ricevuto il ministro di Turchia, Fethy pascià. Si crede che durante questa udienza, che ha durato tre quarti d'ora, la questione dell'unione doganale serbo-bulgara, la quale, è già noto, ha trovato cattiva accoglienza presso la Porta, sarebbe stata trattata.

I giornali commentano con calma le discussioni della Skuptina relative al conflitto con l'Austria e fanno rilevare l'approvazione unanime dell'assemblea per l'attitudine del Governo serbo. In generale si spera che la discussione seria della Skupstina, e soprattutto il fatto che gli oratori, senza eccezioni, preconizzano l'intesa della Serbia con l'Austria-Ungheria, faranno ancora impressione a Vienna.

La tendenza conciliatrice facendosi sempre più strada a Vienna, si crede nei nostri circoli politici che si troverà in breve un mezzo che permetta la ripresa dei negoziati in vista della conclusione d'un trattato di commercio. Naturalmente, l'Austria dovrebbe da sua parte, e soprattutto, riaprire la propria frontiera ».

* * *

Occupandosi del conflitto tra la Francia ed il Venezuela, la *Gazette de Voss* di Berlino riproduce una lettera di Gil Fortoul, già incaricato d'affari del Venezuela a Parigi, espulso dal Governo francese nel 1896 e che si dice sia stato nominato ministro del Venezuela in Germania. Egli espone la controversia della Compagnia dei cordoni sottomarini e pretende che la Francia abbia rotto le relazioni diplomatiche col Venezuela qualche giorno prima dell'incidente della Guayra e il nuovo affronto inflitto a Taigny.

Il Corpo diplomatico accreditato a Caracas, e dal quale l'inviato germanico non si è separato in questa circostanza, ha risposto, per mezzo del suo decano Oliveira Vasconcellos, ministro del Brasile, a questa tesi del diplomatico venezuelano, che la rottura delle relazioni, segnalata dalla Francia l'11 gennaio, permetteva al Governo di Castro di disconoscere il carattere e le immunità diplomatiche di Taigny.

Il Corpo diplomatico al Venezuela ha, nella nota del suo decano, dichiarato che non saprebbe ammettere che un agente perdesse il suo carattere diplomatico per il

solo fatto della rottura delle relazioni fra i due paesi e senza che le formalità ordinarie siano state adempiute.

La diplomazia venezuelana non saprebbe dunque giustificare con la rottura delle relazioni l'ingiuria fatta al rappresentante della Francia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, 9, alle ore 21. All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente nuova proposta:

Nomina di una Commissione per riferire sui reclami contro la matricola della tassa di famiglia per gli anni 1905 (principale) 1903-1904 (suppletivi).

Concorso artistico. — Il Comitato esecutivo dell'esposizione di Milano comunica che è aperto un concorso artistico internazionale per un bozzetto di cartolina illustrata commemorativa dell'Esposizione.

I bozzetti prescelti saranno quattro. Al primo sarà conferito un premio di L. 3000, al secondo L. 1000 e agli altri due L. 500 ciascuno.

Il termine utile per la presentazione dei bozzetti stessi scade il 4 marzo p. v.

Fiera vinicola e di generi alimentari. — Il Comitato organizzatore avvisa i concorrenti alla Mostra di vini, oli, liquori e generi alimentari della provincia romana, che il tempo utile per presentare la scheda d'ammissione scade il 10 corrente.

Per coloro i quali intendono partecipare alla Mostra mediante il Banco ufficiale di rappresentanza, il tempo utile per presentare la scheda di ammissione scade il 14 corrente.

La «Guida Monaci». — Una nuova edizione, la trentesimasesta, ha pubblicato il cav. Tito Monaci della sua preziosa *Guida commerciale* annua di Roma e provincia.

La *Guida* pel 1906 consta di un grosso, bellissimo volume, nel quale sono concentrati tutti i migliori metodi per ricerche, indicazioni, consultazioni diverse, *réclames*, ecc.

La *Guida Monaci* è uno degli indici più sicuri dello sviluppo commerciale, industriale, professionale di Roma italiana. Sorta nel 1871 in minuscole proporzioni, la *Guida* oggidì supera per la ricchezza della sua confezione razionale, le tanto vantate guide del genere compilate in altre metropoli d'Italia e dell'estero.

L'edizione attuale, ampliata e migliorata in ogni parte ed aumentata di oltre 70 pagine, esce come al solito dalla tipografia Bertero, e la elegante rilegatura dal noto stabilimento Staderini.

È in complesso una pubblicazione che, sotto ogni rapporto, fa onore all'industria libraria italiana e costituisce pel gran pubblico una vera preziosità.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. — Un avviso della Direzione della R. scuola superiore di commercio in Venezia rende noto che il 25 marzo p. v. verrà aperta presso quella scuola una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della economia politica e scienza delle finanze, del diritto civile commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, compresavi la fede di nascita, devono essere presentate alla scuola non più tardi del 28 febbraio p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

I danni del maltempo. — In seguito alla forte mareggiata dell'altro ieri, in provincia di Messina, a Galati Mamertino sono crollate dieci case e varie altre sono state fatte sgombrare perchè pericolanti.

Non vi sono state disgrazie di persone.

A tutto ieri la furiosa mareggiata ha continuato arrecando nuovi danni. Essa ha distrutto completamente oltre alle case sulla marina i muraglioni di difesa.

Le autorità accorse sul luogo provvidero all'attendamento ed ai soccorsi per le famiglie rimaste senza tetto.

Esposizione di Milano. — L'industria russa ha provveduto ad assicurarsi all'Esposizione di Milano una parte adeguata alla sua importanza.

Essa parteciperà nelle sezioni seguenti: arte decorativa, piscicultura, carrozzeria e mostre temporanee.

Il Comitato ha avuto l'annuncio della partecipazione ufficiale del Governo olandese, il quale ha nominato a proprio commissario il signor Scholten, membro della prima Camera degli Stati generali, ed a commissario aggiunto il signor E. Cremer. L'Olanda presenterà nella galleria del lavoro l'interessantissima lavorazione dei diamanti ed inoltre sarà largamente rappresentata nelle sezioni dei trasporti terrestri, dell'arte decorativa e della metrologia.

A tal uopo si recarono a Milano i signori architetto Kromhont ed E. Cremer per prendere col Comitato esecutivo tutti gli accordi del caso.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Montevideo.

Marina mercantile. — Proveniente da Genova e diretto al Plata, è passato da Gibilterra il piroscafo *Ravenna*, della Società di navigazione a vapore Italia.

Proveniente da New-York, ha proseguito pure da Gibilterra oggi per Genova il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del *Norddeutscher Lloid*.

È giunto a Rio Janeiro il *Città di Genova*, della Veloce.

ESTERO.

La produzione delle farine a Liverpool. — Il console degli Stati Uniti a Liverpool in un suo rapporto al Governo, scrive che la produzione della farina a Liverpool è enormemente cresciuta negli ultimi anni. Di questo aumento è prova il corrispondente accrescersi della importazione del grano e la diminuzione della importazione delle farine.

Nel 1900 la quantità di grano importata a Liverpool fu di 20,525,870 quintali mentre nel 1904 la importazione giunse a 24,528,000 quintali con un aumento nei quattro anni di 4,002,130 quintali.

D'altra parte le farine importate da 4,250,211 quintali che erano nel 1900 scesero a 1,907,541 quintali nel 1904 con una diminuzione di 2,342,670 quintali.

Fino ad ora Liverpool teneva per la produzione delle farine il secondo posto, essendo soltanto preceduto da Minneapolis. Ora sembra che il distretto di Liverpool voglia prendere per questa industria il primo posto.

La telegrafia sotterranea senza fili fra l'Europa e l'America. — Il *Matin* ha da Nuova York: « Un prete della Pensilvania, il padre Murgan, che ha già inventato un sistema di telegrafia senza fili, annuncia di avere fatto esperimenti di telegrafia senza fili sotterranea, con la quale ha avuto un risultato tale da fargli credere che avrebbe ben presto comunicato direttamente con l'Europa. A tale scopo bisognerà, secondo l'inventore, scavare un pozzo di novecento metri di profondità. I pozzi dovranno essere costruiti in modo che non vi sia alcuna umidità. I fili dell'apparecchio nel fondo del pozzo saranno chiusi in tubi di ferro e di acciaio.